

MONVISO PER TUTTI

Negli anni immediatamente successivi alla salita sul Monviso prima di Mathews e poi di Tucket (1862), si scatenò una sorta di gara fra notabili torinesi e saluzzesi per aggiudicarsi la prima salita di cordata interamente italiana. Non tutti sanno che fra i partecipanti ci fu anche una donna: Alessandra Boarelli (1838-1899). Nel 1863 Alessandra partecipò a una prima cordata e, dopo un primo tentativo fallito a causa del maltempo, senza perdersi d'animo l'anno successivo raggiunse la vetta: aveva 26 anni, era sposata da otto ed era già madre di due figli; era una donna di cultura che intratteneva corrispondenza in francese e in inglese con diversi paesi d'Europa e il suo spirito di intraprendenza e la sua passione per la montagna l'avevano condotta sulla vetta del Re di Pietra. Aldilà del gesto atletico e sportivo, fu un'impresa che sfidò le convenzioni e i pregiudizi del tempo.

Traendo spunto da questa donna volitiva e anticonformista, il gruppo di lavoro "Boarelli 150" ha organizzato da qui a settembre, nel saluzzese, una ricca offerta di appuntamenti (in collaborazione con diversi partner, tra i quali citiamo per brevità il CAD): incontri, proiezioni, mostre ed escursioni per celebrare l'impresa e il suo significato, all'interno dei quali sono presenti anche iniziative alle quali collabora il *Consorzio Monviso Solidale*. All'interno del programma "Monviso per tutti", sono due le iniziative che ci piace segnalare: "Sulle orme di A. Boarelli e C. Fillia" e "Altissima ... mente Monviso". Si tratta di percorsi di trekking con i gruppi piemontesi di "Montagna terapia", che puntano ad estendere la possibilità di avvicinarsi alla montagna a persone con diverse abilità, attraverso un lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale e naturale della montagna.

"Nel mesi di luglio ed agosto – spiega Claudio Latino, Educatore Professionale referente dell'iniziativa per il Monviso Solidale – i centri diurni per disabili del Monviso Solidale ma anche diversi altri centri della provincia, con i propri ragazzi, parteciperanno a queste escursioni, con percorsi sostenibili dagli stessi. Sono previsti anche pernottamenti in rifugio, un buon modo per offrire un'esperienza ancora più ricca ai partecipanti; attraverso tappe di avvicinamento e poi una scalata finale, l'obiettivo è ripercorrere (in una versione ad hoc) il percorso di Alessandra Boarelli avvenuto 150 anni fa: farlo con i nostri ragazzi ha un sapore tutto particolare".

"Mi sembra bello ed utile al sistema cosiddetto "dei servizi" far conoscere una attività che si rivolge all'intera comunità – spiega Livio Tesio, Direttore del Consorzio Monviso Solidale. - L'idea non è quella di limitarsi ad accompagnare persone in difficoltà in montagna, è qualcosa di molto più profondo: si tratta di "camminare insieme ad abilità, sensibilità, pensieri, idee ... non comuni". Secondo me, permettetemelo, è un tentativo di crescere insieme, come comunità, stando bene, vedendo cose belle".

Ed è proprio così: questa iniziativa offre un'infinità di spunti e parallelismi con il lavoro sociale, con ciò che noi Assistenti Sociali ci troviamo ad affrontare ogni giorno: lotta per la parità dei diritti, invito a rialzarsi dopo i fallimenti, importanza data non solo alla meta ma anche al viaggio che facciamo e alle persone con cui lo facciamo, voglia o anzi: quasi brama di fatica, la fatica sana attraverso cui si deve passare per raggiungere grandi risultati.

Trovate il programma completo della manifestazione sul sito del Monviso Solidale, all'indirizzo www.monviso.it, oltre che sull'omonima pagina facebook.

*Per il Consorzio Monviso Solidale
Christian Marino*